

Et il Collegio restò aldir le *letere di Roma, di l' orator nostro, di 3, hozi venute*. Scrivèrò il sumario; et la corte dil palazzo era piena per intender questo spazo.

In questa matina in Collegio, con li Cai di X et li proveditori sora i Monti, iusta la parte presa nel Conseio di X con la Zonta a di 28 mazo passato fu fato proveditor sora le fabriche de le volte de Rialto in vita sier Zaccaria Valaresso, è proveditor sora le Camere, qu. sier Zuane.

80* *A di 7. La matina. Fo letere dil proveditor de l' armada, da Corfù, di 21, et dil proveditor dil Zante, de 14 Mazo*

Et se intese, che la nave di Giacomo Vianol, che è di bote 600, fo ditto esser stà presa di l' armata turchesca et taià li homeni a pezi, qual veniva de Cipri con sal, zambeloti et gotoni, è zonta a salvamento, et cussi fo la verità, la qual heri fo aseguirà a 25 per 100.

Vene l' orator cesareo in Colegio, dicendo haver letere di Roma, in consonantia di le nostre, che l' Papa era sferdito de andarvi, poi parlò de cose particular.

Venero molti zentilhomeni stati soracomiti, dicendo è creditori de bona summa de danari, oltra el salario, et si fazi provision siano satisfati. El Serenissimo li rispose che sollicitasseno, che se li faria provision.

Fo tolta la deposition dil patron di la nave Vianola, zonta soraporto, qual dice, come stete presa di l' armada turchesca 5 zorni, et il capitano de l' armada inteso era de venetiani la lassoe, usandoli amorevolissime parole. Riporta haver inteso a come il capitano dil Golfo et una gallia bastarda, andava in Cipro, havea combatudo con fuste barbaresche, et erano stà prese, et do galie scapoloe. Et altre particularità, come in la deposition apar.

Item, sier Antonio da Mula mandò in Collegio una lettera di 4, di sier Domenego da Mula di sier Agustin suo nepote, li scrive questo aviso dil prender queste do nostre galie da le fuste *ut supra*. La copia sarà qui avanti.

Noto. Si dice, la gallia bastarda sopraditta, et quella soracomito sier Marco Corner qu. sier Piero, sopra la qual era ducati milia, che l' portava al proveditor de l' armada, per dar paga a le galie.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et sono tutti 32 che poleno ballofar.

Di Cipri, fo leto letere, di sier Marco An-

tonio Trivixan locotenente e Consieri di April, zerca formenti.

Fu proposto, per li Savi, la materia di le biave che si va incarendo, et che alcuni comprano li formenti in erba, et però è da preveder; et aricorda si mettesse parte, che alcun non possi comprar in erba, ma ben poi batudi, et per le terre nostre, *videlicet* Friul, Treviso, Padoa, Verona etc., tutti quelli hanno fato tal comprede in termine de zorni 4 si debbano dar in nota a li rectori, et quelli de questa città a l' officio di le biave, sotto gran pene. Fu presa: 22 et 10. Fo gran disputation. Fato vice cao in loco sier Nicolò Venier è cazado, sier Piero Trun, il qual con sier Polo Trivixan cao messeno star di questo sopra la parte dil 1455, che condana quelli compra in erba etc. Et non fu presa.

Fu preso una gratia di sier Piero Dandolo electo capitano dil Borgo di Corfù et non ha ancora acellà, ne refudà, perchè vol haver li sali ha hauto li soi precessori, *videlicet* Et fu preso li debi haver. Ave: 22, 7, 3, et fu presa.

Et licentiatò la Zonta, restò il Conseio semplice con li Savi, intervenendo Cerigo per li Venieri hanno da far in carati 13 de la dita ixola, et voleno poter trar le loro biave, che li rectori de Candia non voleno le trazenò. Et fu *etiam* fato vicecaò sier Piero Trun soprascrito, in luogo de sier Nicolò Venier è cazado, et leto la suplica fo terminà conseiarla un poco.

Item, conzono certo salvoconduto a quel Bernardin da Bologna fatto per anni 5 a requisition dil reverendissimo cardinal de Medici.

Noto. Se intese sopra la gallia Cornera bastarda, andava in Cipro, erano da ducati 10 milia de la Signoria per pagar le galie. *Item*, altri ducati 10 milia andava in Cipro de particulari, era suso sier Francesco Moro di sier Bortolomio, andava castellan a Famagosta. *Item*, Gasparo Spinelli andava canzelier grandò in Cipro con la moglie noviza et graveda, bellissima donna.

In questo zorno, li compagni *Cortesi*, che doman dieno far la festa per canal grandò, havendo acellà el signor Francesco fiol dil duca de Ferrara, el qual è za venuto in questa tera, et a hora de disnar, in uno bazil d' arzeno con la sua arma qual costò ducati 74, li mandono le calze di la compagnia, pregando Soa Signoria hozi se le mettesse in gamba. El qual disse, poi havesse disnato se calzeria, et donoe ad Eleazar Pianella nontio de la compagnia che l' portò scudi 25 d' oro.